

IL REPORTAGE

Un giornata particolare a casa Sellerio

Un anno senza Camilleri negli uffici dell'editore legato al maestro. Ricordi, sentimenti e l'uscita del nuovo libro. "Manca il confronto con lui"

di Eleonora Lombardo

Nessuno da Sellerio ha mai letto "Riccardino" prima della morte di Andrea Camilleri, eppure il romanzo è stato custodito in un cassetto per tanti anni, dal 2005. Dal giorno in cui sono stati festeggiati gli 80 anni del maestro. Se la ricordano tutti quella festa, la torta con la copertina de "Il ladro di merendine" e l'allegria che ogni volta accompagnava le sue visite. Chiara Restivo, storica redattrice, braccio destro di Elvira Sellerio, in questa giornata particolare della casa editrice ricorda anche che fu quello il giorno in cui Camilleri e la signora si chiusero nella stanza a parlare. «Elvira lo lesse, e venne poi firmato il contratto che decideva la pubblicazione postuma - dice la Restivo - Un titolo insolito per lui che amava titoli evocativi, decisi e definiti fin dal principio».

Solo Olivia Sellerio aveva cominciato a leggerlo, prima che morisse sua madre, perché dovevano discutere di una cosa importante. Ma poi si è fermata. Non si poteva. Era un patto.

La serietà e l'affetto con il quale si è onorato il patto basterebbero da soli a raccontare che cosa è stato questo primo anno senza Camilleri nella casa editrice che era la sua seconda casa, la sua seconda famiglia e che oggi vive un'atmosfera sospesa. «Io l'ho letto nel gennaio di quest'anno - confessa Antonio Sellerio - L'ho letto con un'enorme tristezza nel cuore, ma anche - chiude un attimo gli occhi per ingoiare il pudore per quello che sta per dire - pensando, pagina dopo pagina, che si tratta di un libro straordinario».

È stato un anno difficile in via Siracusa, anzi, via Enzo e Elvira Sellerio, si è dovuto trovare un equilibrio delicato e pesante, tra il dolore per la perdita di un amico, i ri-

cordi personali da un lato e i lavori editoriali e la pressione dei lettori dall'altra. Un anno in cui la sua assenza si è manifestata come una presenza costante di decisioni da prendere, scelte da fare, date da sciogliere. Per la prima volta senza di lui.

Lui c'è, basta guardare il lampadario del salottino. «Questo ce lo ha regalato lui e noi abbiamo appeso a ogni gancio la pagina di un suo libro», dice Valentina Lo Valvo, storica addetta stampa. Lui è nei suoi libri messi in ordine nelle librerie, lui è nei risvolti delle numerose copertine che scriveva. «Lo faceva perché gli piaceva moltissimo - racconta la Restivo «Il fatto di non poter gli chiedere il parere e di non potere condividere con lui le scelte, manca. Per le copertine c'erano spesso lunghe discussioni. C'era un rapporto franco, se una cosa non andava, la diceva».

Antonio Sellerio ammette che affrontare il lavoro editoriale di due libri importanti come "Caino" e "Riccardino" è stata dura «Abbiamo deciso di fare l'edizione speciale di "Riccardino". Lui non voleva mai fare mostra del suo laboratorio di scrittura, ma in questo caso era stato un suo preciso desiderio, lo riteneva utile. La copertina, gli piacerà? Non lo so, trovo macabro il gioco "immagina cosa avrebbe detto lui" anche se più volte ci ho pensato, soprattutto durante il lockdown. Siamo stati rispettosi delle intenzioni, ma poi abbiamo fatto le nostre scelte». Per esempio, aggiunge la Restivo, «nella copertina di Riccardino c'è un disegno di Pippo Rizzo, un artista che gli piaceva molto».

Antonio conosceva il suo numero di telefono a memoria, Olivia ricorda che, nonostante sua madre appellasse tutti con "carissimo" «quando al telefono era lui diceva "caro amico mio del cuore" e si capiva subito con chi parlava. Ci sarà un vuoto generato da una grande presenza. E in casa editrice esi-

sterà un prima e dopo Camilleri, come l'ex-libris che abbiamo fatto realizzare con le sue iniziali A.C.»

La sua assenza risuona, mancano i biglietti di auguri, scritti con cura, mancano le sue telefonate per aggiornarsi sulle vendite dei libri. «Era curiosissimo dei numeri di vendita - dice Antonio - Per l'ultimo Natale gli avevamo regalato una App creata apposta per lui, "I libri di Andrea Camilleri". Poteva ascoltare le nostre voci che, per ogni libro, tutti i suoi libri, gli davano i dati di vendita in tutti i paesi di traduzione».

Floriana Ferrara che ha corretto le bozze con lui al telefono per anni, oggi non ce la fa a parlare. La tristezza è ancora difficile da gestire.

Anche Salvatore Silvano Nigro, amico e autore di tutti i risvolti di copertina dei suoi libri, ha dovuto fare i conti con un vuoto: «È stato difficile scrivere sapendo che era l'ultimo risvolto che scrivevo. Scriverli era piacevole perché poi era bello sentire quello che mi diceva lui, adesso è diventato un fatto sentimentale nel senso peggiore: un lutto».

Nigro: "Difficile scrivere l'ultimo risvolto di copertina" Il lampadario con le sue pagine

◀ **Lo staff**

Il gruppo di lavoro della casa editrice Sellerio con Antonio e Olivia (foto Mike Palazzotto)



▲ L'editore Antonio Sellerio